

Palazzo Chigi in Ariccia

Architettura (II Parte)

Giovanni Michelucci, Pier Luigi Nervi



AA 2023-2024

Corso di Storia dell'Arte

19 marzo 2024 (16.00-17.15)

Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi

Giovanni Michelucci

(Pistoia, 2 gennaio 1891 – Firenze, 31 dicembre 1990)
architetto, urbanista e incisore italiano.

Fu uno dei maggiori architetti italiani del XX secolo, celebre per aver progettato ad esempio la **stazione di Firenze Santa Maria Novella** e la **chiesa dell'Autostrada del Sole**

La famiglia era proprietaria di una qualificata officina per la **lavorazione artigianale e artistica del ferro** fondata nel 1864 dal nonno Giuseppe, le **Officine Michelucci**, teatro delle sue prime esperienze di vita e di **modellazione della materia**.

Dopo gli studi all'Istituto Superiore di Architettura di Firenze e le esperienze professionali e artistiche nella provincia toscana, si trasferisce a Roma dove conosce la sua futura moglie Eloisa Pacini (1927), **insegna al corso di architettura del Regio Istituto Tecnico Industriale** e ottiene i suoi **primi successi professionali**.

I riconoscimenti ottenuti lo accreditano come una **voce originale e autonoma nel dibattito dell'architettura italiana**, animato dal confronto tra la giovane generazione dei razionalisti e la cultura accademica nazionale.

Gli anni romani con la progettazione di due Istituti per la Città universitaria e la vittoria al Concorso per il nuovo fabbricato della Stazione di Firenze nel 1932, ottenuta col Gruppo Toscano, sanciscono il ruolo di Michelucci nel rinnovamento dell'architettura italiana. La ricostruzione del paese dopo le distruzioni belliche lo vedrà tra i protagonisti del dibattito architettonico sia attraverso la rivista "La nuova città", da lui fondata alla fine del 1945, che attraverso l'esemplarità delle sue proposte e dei suoi interventi nel centro distrutto di Firenze. Divenuto preside della Facoltà di architettura di Firenze, dopo la Liberazione, sarà propugnatore di un profondo rinnovamento disciplinare dell'architettura e dell'urbanistica e del ruolo della Facoltà rispetto ai problemi della città, di cui sarà manifesto la lettera scritta agli studenti e ai docenti della Facoltà a titolo "La felicità dell'architetto". Nel 1948 si trasferisce alla Facoltà d'ingegneria di Bologna e negli anni cinquanta e sessanta prosegue la sua personale rivoluzione architettonica attraverso il ciclo delle chiese, culminato con la chiesa dell'Autostrada e quella di Longarone, e numerose altre opere pubbliche e private.

Gli anni Settanta e Ottanta lo vedono ancora protagonista della complessità di eventi, trasformazioni, idee che animarono quegli anni e che Michelucci traduce oltre che nei nuovi progetti anche nella costituzione di una Fondazione attenta alla complessità delle questioni sociali e dei problemi urbani.

Il progetto per il **nuovo ospedale di Sarzana** e quello per il **Giardino degli Incontri al carcere di Sollicciano a Firenze** delimitano la straordinaria vitalità dell'ultimo Michelucci, entusiasta e infaticabile, anticonformista e innovatore.

Dopo “una vita lunga un secolo” muore la notte del 31 dicembre del 1990, due giorni prima il compimento del centesimo compleanno, nella casa-studio di Fiesole, sede della Fondazione da lui costituita nel 1982.



Stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze

1932-35







Banca Monte dei Paschi di Siena, 1973







Grattacielo a Piazza Matteotti 1955, Livorno





Chiesa di San Giovanni Battista, autostrada del Sole 1960-64





Chiesa di Santa Maria Immacolata di Longarone (Belluno) 1975-83



Pier Luigi Nervi

(Sondrio, 21 giugno 1891 – Roma, 9 gennaio 1979)

ingegnere e imprenditore italiano, specializzato nell'edilizia civile.

Collaborò con architetti di fama internazionale, tra cui Le Corbusier e Louis Kahn.

Nato a Sondrio da genitori liguri, a causa del lavoro del padre (direttore postale) durante l'infanzia fu costretto a cambiare più volte residenza. Si iscrisse alla **facoltà di ingegneria dell'Università di Bologna**, conseguendo la laurea nel 1913. Subito dopo trovò lavoro **nell'ufficio tecnico della Società per Costruzioni Cementizie** a Bologna; qui si formò professionalmente, approfondendo i problemi di ogni tipo di struttura. Durante la prima guerra mondiale svolse servizio nel Genio militare. **Nel 1923 fondò a Roma la sua prima impresa, la Società per costruzioni Ing. Nervi e Nebbiosi**, che nel 1932 divenne Nervi e Bartoli. **Nel 1924 sposò Irene Calosi, da cui ebbe quattro figli. Tre di loro lo affiancheranno nel lavoro**, mentre il quarto, Carlo Nervi, sarà oncologo a Roma.

La **prima struttura realizzata** da lui, il **Ponte sul fiume Cecina** nel comune di Pomarance (PI) porta la data 1920. Nel 1925 realizzò la copertura in cemento armato con apertura mobile e la **galleria del teatro Politeama Pratese di Prato**. Il **Teatro Augusteo di Napoli** fu realizzato tra il 1926 e il 1927, ma il primo lavoro a destare interesse a livello internazionale fu lo **stadio "Berta" di Firenze Campo di Marte** (successivamente noto come Stadio Artemio Franchi) con le particolari **scale elicoidali e la famosa Torre Maratona**, entrambi progettati con l'ingegnere **Gioacchino Luigi Mellucci**.

Applicando innovative soluzioni nella progettazione delle ampie volte di copertura, caratterizzate da archi incrociati di cemento, tra il 1935 e il 1943 costruì due dei quattro hangar dell'idroscalo di Orbetello, i due dell'idroscalo di Marsala e i quattro dell'aeroporto di Castel Viscardo/Orvieto impiegando l'avveniristica ed elegante struttura "geodetica".

La costante **attenzione nei confronti del rapporto tra forma e struttura**, tra architettura e ingegneria, **tra etica dei costi ed estetica della costruzione**, contraddistinse anche la produzione dei suoi scritti e il suo impegno come docente universitario: fra il **1945 e il 1962 fu professore incaricato di Tecnica delle costruzioni e Tecnologie dei materiali della facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma**.

Nel dopoguerra, la prima opera significativa fu il [Salone per Torino Esposizioni](#), in cui sfruttò la nuova tecnologia del ferro-cemento per realizzare la grande volta a botte trasparente.

Tra il 1953 e il 1958 si occupò della realizzazione della [sede dell'UNESCO a Parigi](#) e, con l'affermarsi della sua figura di progettista al di fuori dell'Italia, a questa fecero seguito numerosi incarichi internazionali.

Tra il 1956 e il 1961 collaborò alla progettazione del [Grattacielo Pirelli a Milano](#) e, nello stesso periodo, alla progettazione del complesso di [opere per le Olimpiadi di Roma del 1960](#).

Sempre del 1961 è il Palazzo del Lavoro per l'esposizione Italia 61 a Torino e la progettazione della [Cartiera Burgo a Mantova](#).

L'incarico più prestigioso per Pier Luigi Nervi fu quello conferitogli nel 1964 da papa Paolo VI per la costruzione della nuova Aula delle Udienze Pontificie in Vaticano, nota come [Aula Nervi](#).

Muore nel 1979 a Roma all'età di 87 anni. Dopo la morte del figlio Antonio, che seguì di pochi mesi quella del padre, lo studio Nervi chiuse l'attività, dopo aver completato tra il 1980 e il 1981 gli ultimi progetti.

La [chiesa di San Gaspare del Bufalo a Roma](#) uno degli ultimi lavori di Nervi (1982)

Il filo conduttore di tutta l'opera di Nervi è la staticità attraverso la paziente opera di ricerca e di proporzionamento sono le più efficaci fonti di ispirazione architettonica.

Il Nervi più autentico si manifesta nelle opere più recenti, i cui progetti sono stati redatti da lui o in collaborazione con architetti di minor calibro. Ne sono esempio il **Palazzetto dello Sport di Roma** (1956-1957, con Annibale Vitellozzi), la **cartiera Burgo a Mantova** (1961-1963, con il figlio Antonio), il **grattacielo di Australia Square a Sydney** (1961-1967, progetto architettonico di Harry Siedler), **l'Aula delle Udienze Pontificie in Vaticano** (1966-1971).

Per uno spirito contemplatore la natura riserva una miriade di spunti alla creazione, ma al contempo, nell'atto della creazione e della costruzione, si rivelano i vincoli imposti dalle leggi fisiche, che limitano la creatività dell'artista.

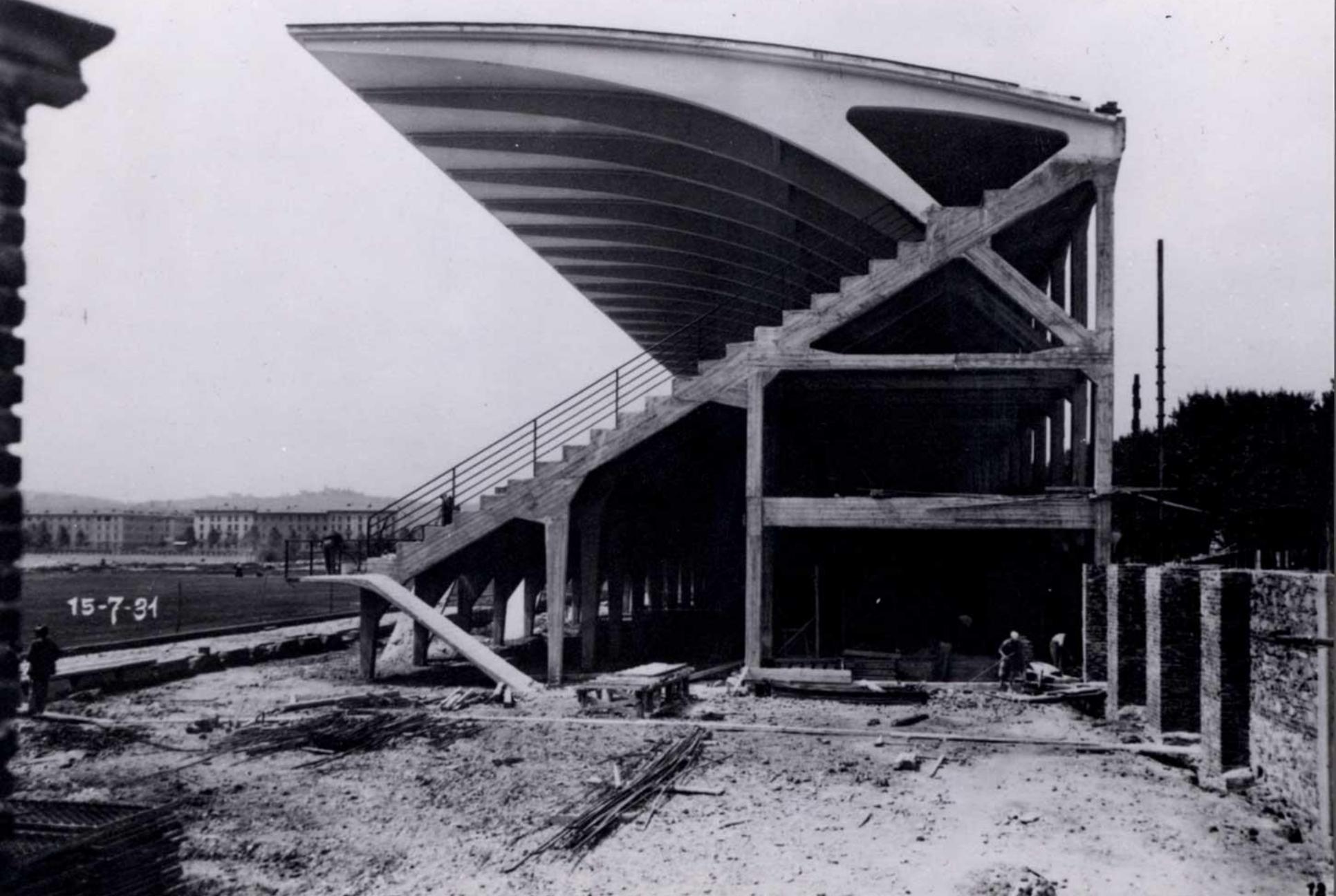
Per Nervi l'arte non è concepibile soltanto come estetica, ma è pura funzionalità e staticità.

Ponte fiume Cecina, Pisa 1920-22
Distrutto nel 2001

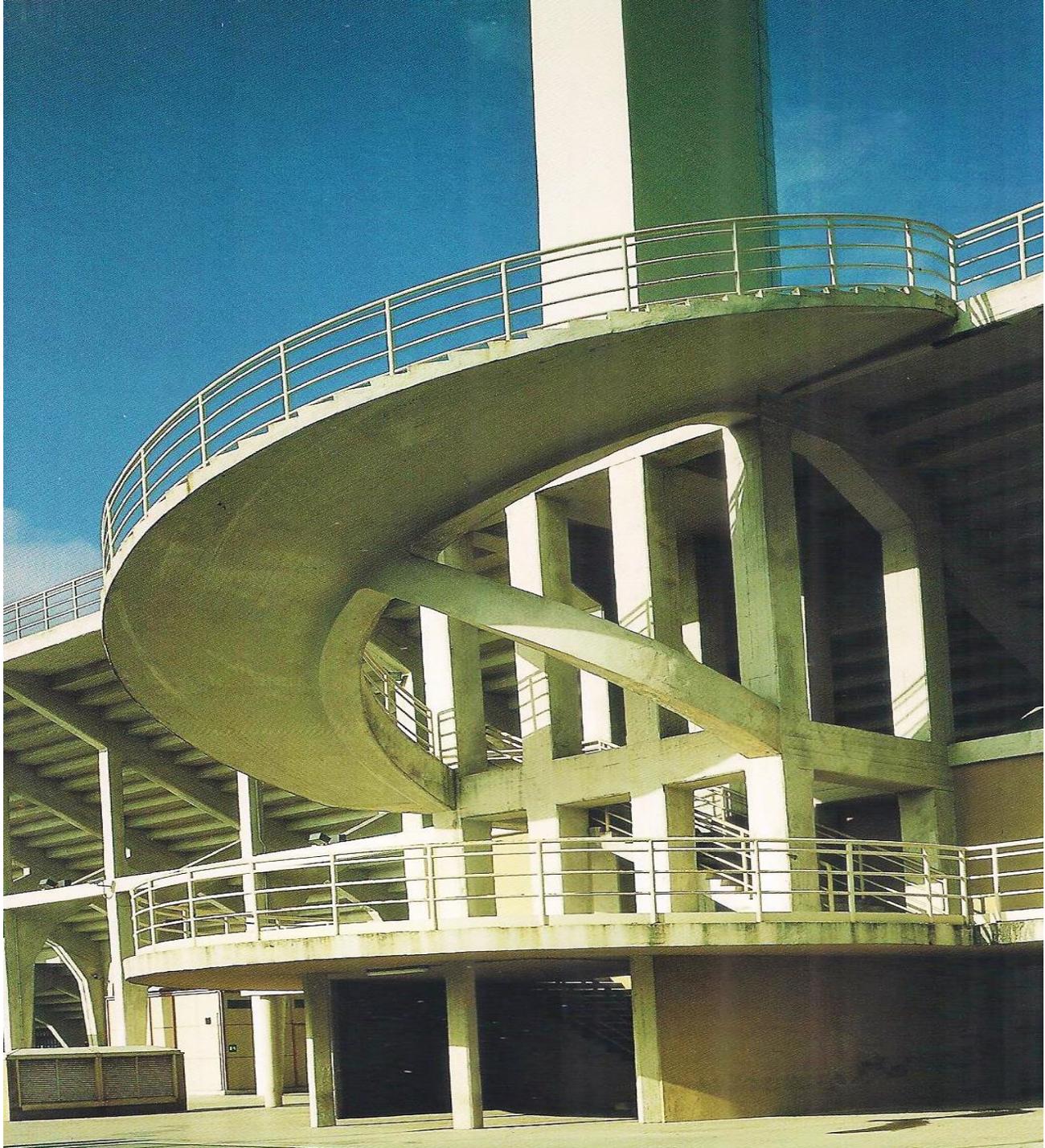


Teatro Politeama di Prato 1925





Stadio «Artemio Franchi» di Firenze, 1931





**Palazzo
delle Esposizioni
Torino
1938**



Grattacielo Pirelli

Milano

1956-61





Palazzo dello Sport, Roma 1960





Aula Nervi, Stato del Vaticano, 1964



**Chiesa
S. Gaspare del
Bufalo**

Roma

1982

